

→ **Ieri manifestazione** dei comitati in Val di Susa. La Padania soffia sul fuoco: sono provocatori

→ **Il ministro dell'Interno:** «Andremo avanti e basta». Appello degli intellettuali: no alla violenza

No Tav tra appelli, tensione e fiaccolate Maroni: «Apriremo il cantiere il 30»

FOTO ANSA



Una manifestazione del movimento No Tav

Braccio di ferro tra Maroni e i comitati che contestano l'apertura del cantiere dell'alta velocità. Il ministro è deciso a far rispettare l'inizio dei lavori mentre La Padania esacerba gli animi: «In arrivo violenti e provocatori».

R.C.

ROMA

No Tav: la tensione è altissima dopo il pugno di ferro di Maroni che per evitare la manifestazione dai comitati contro l'apertura dei cantieri ha fatto balenare la possibilità dell'uso della forza nei confronti dei contestatori e confermato: «Entro il 30 giugno il cantiere del tunnel esplorativo della nuova ferrovia Torino-Lione sarà aperto perché altrimenti si perdono i fondi europei e sarebbe un delitto per le giovani generazioni».

Nonostante le «polemiche infinite», Maroni ha ribadito che «il governo ha deciso che l'alta velocità si farà e vi assicuro che il cantiere entro il 30 giugno sarà aperto». A gettare alcol sul fuoco ci pensa la Padania di ieri. Secondo il quotidiano della Lega sarennero «in arrivo gli estremisti più duri per provocare violenti scontri». Il giornale parla anche di «rapporti in possesso del Viminale» in cui si documenta che «i No-Tav hanno avviato una serie di iniziative per contrastare l'arrivo sul posto delle forze dell'ordine e l'inizio dei lavori». «Emerge con evidenza un'ampia mobilitazione dei centri sociali più duri e della galassia insurrezionalista nazionale, pronti a sostenere la battaglia valsusina con azioni dure e violente». A rendere ancora più incandescente il quadro anche le dichiarazioni del viceministro Castelli, che definisce le ragioni addotte dai No-Tav «tut-

te balle». «Sono le solite argomentazioni trite e ritrite che i Verdi ad oltranza tirano fuori contro qualsiasi opera pubblica. Agli ultimi irriducibili rimasti, della Tav non frega più nulla. È diventata il pretesto per una sfida allo Stato».

E intanto c'è gran fermento sul piazzale della Maddalena di Chiomonte, sede del presidio degli attivisti No Tav che ieri sera hanno organizzato una fiaccolata. Sul traliccio alla sommità della collina c'è un cartellone con le foto dei ministri Umberto Bossi e Roberto Maroni e del Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota e la scritta «Padroni a casa nostra. Ricordatevelo!». E si moltiplicano le iniziative. Sono quasi 900 i firmatari dell'appello contro le forzature pro Tav. Tra gli aderenti anche il sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Altro appello è quello firmato da Alex Zanotelli, Beppe Grillo, Livio Pepino, Luigi Ciotti, Maurizio Landini in cui si chiede «alla politica e alle istituzioni un ge-

La lettera dei sindaci
«Chiediamo a Maroni di non usare la forza contro i cittadini»

sto di razionalità: si sospenda l'inizio dei lavori e si apra un ampio confronto nazionale (sino ad oggi eluso) su opportunità, praticabilità e costi dell'opera e sulle eventuali alternative. In un momento di grave crisi economica e di rinnovata attenzione ai beni comuni riesaminare senza preconcetti decisioni assunte venti anni fa è segno non di debolezza ma di responsabilità e di intelligenza politica». ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it